

# Comunità Comenduno

Anno 10  
Aprile 2016

83



Camminiamo... Insieme

Direttore responsabile: Sabrina Penteriani



**PER CRESCERE  
NELLA TENEREZZA  
E NELLA CARITA'**



## NUMERI UTILI

**Don Diego**

tel. casa: 035 774 045

cell.: 347 258 3315

e-mail: [berzi.dd@gmail.com](mailto:berzi.dd@gmail.com)

Sito Internet oratorio di Comenduno:

[www.oratoriocomenduno.it](http://www.oratoriocomenduno.it)

## PER CONTATTARE

### LA REDAZIONE DEL BOLLETTINO:

**Don Diego**

tel. 035 774 045

cell. 347 258 3315

**Enrico Belotti**

tel. 035 753 710

**Fausto Noris**

tel. 035 752 652

[faustonoris@alice.it](mailto:faustonoris@alice.it)

**Stefano Maistrello**

tel. 035 773 021

[stefanomaistrello@gmail.com](mailto:stefanomaistrello@gmail.com)

**Maria Teresa Rosbuco**

tel. 035 752 364

[giurosrb@virgilio.it](mailto:giurosrb@virgilio.it)

**Isella Rizzi**

tel. 340.6947168

[martinofenili@tiscali.it](mailto:martinofenili@tiscali.it)

[redazione.com.com@gmail.com](mailto:redazione.com.com@gmail.com)

La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta.

# Carissimi,

Maria è "modello di carità" e lo dimostra con la sua visita alla cugina Elisabetta, cui porta non solo un "aiuto materiale" ma soprattutto "Gesù, che già viveva nel suo grembo", recando in casa della parente la "gioia piena".

Donandoci Gesù nascituro, Maria "ci porta il suo amore, la sua pace, la sua gioia", dando così significato alla missione della Chiesa: essa non è un "negoziato", una "agenzia umanitaria", né una "ONG" ma il mezzo per "portare a tutti Cristo e il suo Vangelo", la "carità di Gesù", l'"amore di Gesù". Se così non fosse "sarebbe una Chiesa morta", dice spesso Papa Francesco.

Qual è l'amore che portiamo agli altri? È l'amore di Gesù, che condivide, che perdona, che accompagna, oppure è un amore anacquato, come si allunga il vino che sembra acqua? È un amore forte, o debole tanto che segue le simpatie, che cerca il contraccambio, un amore interessato?"

Quello di Gesù, ovviamente, non potrà mai essere un "amore interessato" ma soltanto "gratuito" ed è a questo tipo di amore che dobbiamo ispirarci anche nelle nostre vite di comunità o di parrocchia, dove se non ci si tratta come "fratelli e sorelle", si finisce per giudicarsi a vicenda, parlare male degli altri e limitarsi a "curare il proprio orticello".

L'amore è un frutto dello Spirito, è Dio stesso che si comunica all'anima. Perciò per amare dobbiamo essere contemplativi. Maria ci spiega come attuarlo!

Carità è il nome proprio di Dio, perché Dio è Amore. E Maria, l'unica persona incontaminata nei pensieri, nei sentimenti e nelle azioni, non può che traboccare di questo amore donato. Guardando a lei cogliamo la nostra verità: all'inizio di tutto, in origine, c'è l'amore di Dio. Che ci fa nascere, ci orienta al bene, ci guida, ci protegge, ci conduce alla realizzazione piena. Al di là delle più svariate situazioni di vita, dei conflitti, delle prove, dell'impotenza, delle crisi, del peccato e anche della nostra fatica ad accogliere, noi siamo amati, tutto in noi e attorno a noi parla questo linguaggio di calore e tenerezza. Spetta a noi appoggiarci a questa verità, vivendola come la forza che ci rende liberi in mezzo alle trame della nostra storia.

La carità fa sì che in noi si apra uno spazio per Dio che orienta decisamente il nostro cuore a Lui, amato sopra ogni cosa. Ci fa puntare dritto al nostro bene, senza perderci in stradine secondarie, prive di sbocchi. Maria ha vissuto con semplicità disarmante tutto questo. Per lei, che non era frenata dall'egoismo, aderire a Dio risultava quasi spontaneo come respirare. Lei ci insegna che si può amare solo perché prima si riceve tale amore. In fondo noi amiamo Dio grazie allo stesso amore con cui Lui ci ama. Gli restituiamo, e in misura assai limitata, quel bene ricevuto. Lo stesso vale nei confronti degli altri, che amiamo sempre e solo grazie

### In copertina:

Franciscus Petenis (1615) **La Visitazione** - Chiesa di Santa Maria

all'amore che ci nutre e ci sostiene. Forse una delle sfide che Maria ci lancia nel vivere la virtù della carità è proprio quella di provare a viverla. Si tratta di un dono, è una virtù che viene da Dio, e perciò l'unico modo per farla vivere è lasciarla agire in noi.

In quali occasioni Maria ci ha mostrato il profumo della sua carità? Gesù ci ricorda che un albero si valuta dai frutti. Quelli della carità sono la pace, la gioia e la misericordia. Dall'amicizia con Dio, da questa intima comunione di vita che è la carità,

nascono questi frutti. Che in Maria sono più che evidenti. La gioia di Maria è uno degli aspetti emergenti nel Vangelo di Luca. Lei stessa, gettando uno sguardo nel suo mondo interiore, deve ammettere che è abitato da una tale gioia che sfiora l'esultanza. Eppure in quel momento, nell'incontro con sua cugina, non stava vivendo il periodo più semplice della vita. C'erano tante sfide da superare, tante incertezze come l'incomprensione, il disprezzo, il pericolo di morte, la solitudine.

Questo ci fa capire che la gioia che deriva dalla relazione con il Signore è uno stato di benessere tanto profondo da vincere le più dure offensive da parte della tristezza e dello scoraggiamento.

Anche la pace è tangibile in Maria: in molte svolte problematiche della sua vita quello che sperimenta nell'anima è una pace talmente radicata da sgorgare dal cuore stesso del suo essere, dunque inattaccabile dagli agenti esterni, fossero anche i più tremendi. Ne abbiamo un esempio eloquente nella grande prova della crocifissione. Sappiamo dal Vangelo giovanneo che se ne stava ai piedi della croce. Quello stare di Maria indica la sua intima partecipazione, è una condivisione totale del vissuto di Gesù, e della pace profonda del suo

cuore.

Infine la misericordia. Ogni più piccolo gesto di Maria e ogni sillaba uscita dalla sua bocca, parlano di compassione e di vicinanza. Maria sente col cuore dei suoi fratelli, perché prima il suo cuore sente col cuore del Padre e del suo Gesù. Pur essendo madre, ha imparato dal figlio il nuovo linguaggio dell'amore cristiano, segnato dal mistero della croce. La carità ci associa a Gesù, al suo sentire, al suo agire, alle sue priorità, ai suoi desideri. E ci introduce in un modo di amare che

non ha proprio niente a che fare con l'idea di amore che circola in molti ambiti odierani. Un amore per il quale non si è disposti a sacrificarsi e dal quale si pretende la gratificazione sistematica di tutti i propri bisogni, non è che una caricatura dell'amore. Maria ci aiuta a comprendere che l'amore vero è la comunione spirituale con Dio e che il suo frutto è stare



*Una Madonna... appena fuori casa*

bene con se stessi, così bene da poter seriamente pensare di esercitarsi nel dono di se stessi. Senza il Dio Amore, l'amore dura finché c'è l'emozione, caduta questa resta quello che c'era prima: la nostra radicale impossibilità di amare.

La presenza di Dio nella nostra vita non ci lascia mai quieti, ci motiva sempre al movimento. Quando Dio visita, ci porta fuori sempre da casa. Visitati per visitare, incontrati per trovare, amati per amare.

È stato così per Maria, la prima discepola. Una giovane magari tra 15 e 17 anni che in un villaggio della Palestina è stata visitata dal Signore annunciandole che sarebbe stata la madre del Salvatore. Lontano dal vanagloriarsi e pensare che tutto il popolo doveva venire per essere a sua disposizione o servirla, lei esce di casa e serve. Esce ad aiutare sua cugina Elisabetta. L'allegria che germoglia

IL PARROCO SARÀ PRESENTE IN CASA PARROCCHIALE  
IL GIOVEDÌ DALLE ORE 14,00 ALLE 17,00.

## CARISSIMI

di sapere che Dio sta con noi, sveglia il cuore, mette nelle nostre gambe movimento, ci porta fuori, ci porta a condividere l'allegria ricevuta come servizio, come consegna in tutte quelle situazioni imbarazzanti che i nostri vicini o parenti possano stare vivendo. Il Vangelo ci dice che Maria camminò in fretta, passo lento però costante, passi che sanno dove vanno; passi che non corrono per arrivare rapidamente o vanno troppo lentamente come per non arrivare mai. Né agitata né addormentata, Maria va di fretta, per accompagnare sua cugina incinta già non più giovane.

Maria, la prima discepolo, visitata, è uscita a visitare. E da quel primo giorno è stata sempre la sua caratteristica particolare. È stato la donna che visitò tanti uomini e donne, bambini ed anziani, giovani; ha protetto la lotta di tutti quelli che hanno sofferto per difendere i diritti dei loro figli. Ed ora, ancora lei, non

smette di portarci la Parola di Vita, suo Figlio nostro Signore. Ed ogni volta che guardiamo Maria ritorniamo a credere quanto siano rivoluzionari la tenerezza e l'affetto. Generazione dopo generazione, giorno dopo giorno, siamo invitati a rinnovare la nostra fede. Siamo invitati a vivere la rivoluzione della tenerezza come Maria, Madre della Carità. Siamo invitati ad uscire di casa, ad avere gli occhi ed il cuore aperto agli altri. La nostra rivoluzione passa per la tenerezza, per l'allegria che si fa sempre prossimità, che si fa sempre compassione che non è pena, è soffrire per liberare; e ci porta ad includerci, per servire, nella vita degli altri. La nostra fede ci fa uscire di casa ed andare all'incontro degli altri per condividere godimenti ed allegrie, speranze e frustrazioni. La nostra fede, ci porta fuori da casa per visitare il malato, il carcerato, quello che piange e quello che sa anche ridere con chi

ride, rallegrarsi con le allegrie dei vicini. Come Maria, vogliamo essere una Chiesa che serve, che esce di casa, che esce dalle sue chiese, che esce dalle sue sacrestie, per accompagnare la vita, sostenere la speranza, essere segno di unità di un popolo nobile e degno.

Come Maria, Madre della Carità, vogliamo essere una Chiesa che esca di casa per tendere ponti, rompere muri, seminare riconciliazione. Come Maria, vogliamo essere una Chiesa che sappia accompagnare tutte le situazioni imbarazzanti, compromessi con la vita, la cultura, la società, non cancellandoci ma camminando coi nostri fratelli. Tutti insieme, servendo, aiutando. Tutti figli di Dio, figli di Maria.

Chiediamo al Signore che ci doni la sua grazia, la sua forza, affinché nella nostra vita e nella vita di ogni comunità ecclesiale si rifletta il modello di Maria, Madre della Carità.

*Don Diego*

## ANGOLO DELLA GENEROSITA'

DALLE BUSTE  
DA UN EURO AL GIORNO  
MANI IN PASTA  
LUCE ACCESA  
CREPE/  
OFFERTA N. N.  
OFFERTA N. N.  
DA MARINELLI PER CAMPO  
CENA PASQUA SPORTIVO

EURO 1.100.00  
EURO 250.00  
EURO 1.700.00  
EURO 400.00  
EURO 300.00  
EURO 300.00  
EURO 200.00  
EURO 2.000.00  
EURO 330.00

**CODICE IBAN PARROCCHIA:**

**IT65H0874552480000000010002**

## PROGRAMMA DEL MESE DI MAGGIO 2016

<b>1. Lun</b>	<b>Apertura del mese di maggio S. Messa ore 20,30: in Chiesa parrocchiale e processione verso la Chiesa di S. Maria</b>
<b>2. Mar</b>	<b>Ore 20,30: S. Rosario in Chiesina</b>
<b>3. Mer</b>	<b>S. Messa con tema: la donna al centro</b>
<b>4. Gio</b>	<b>Ore 20,30: S. Messa nella casa di Mara Talpo in Via IV Novembre</b>
<b>10. Mar</b>	<b>Ore 20,30: S. Messa</b>
<b>11. Mer</b>	<b>S. Messa con tema: la donna al centro</b>
<b>12. Gio</b>	<b>Ore 20,30: S. Messa</b>
<b>17. Mar</b>	<b>Ore 20,30: S. Messa</b>
<b>18. Mer</b>	<b>S. Messa con tema: la donna al centro</b>
<b>19. Gio</b>	<b>Ore 20,30: S. Messa nella casa di Enrico Pirotta in via Caduti per la Patria</b>
<b>24. Mar</b>	<b>Ore 20,30: S. Messa</b>
<b>25. Mer</b>	<b>S. Messa con tema: la donna al centro</b>
<b>26. Gio</b>	<b>Chiusura del mese di maggio Ore 20,30: S. Messa e processione conclusiva del mese mariano con l'Eucaristia</b>

**Maria vive la propria fede “nella semplicità delle mille occupazioni e preoccupazioni quotidiane di ogni mamma, come provvedere il cibo, il vestito, la cura della casa” ma sempre in un “rapporto singolare” e in “un dialogo profondo tra lei e Dio, tra lei e il suo Figlio”.  
Vogliamo vivere anche noi il mese di maggio così.**

**“Chiediamo al Signore che ci doni la sua grazia, la sua forza, affinché nella nostra vita e nella vita di ogni comunità ecclesiale si rifletta il modello di Maria Madre della Chiesa”.**

**QUANTI DESIDERANO CHE VENGA CELEBRATA LA S. MESSA NELLA  
LORO CASA SONO INVITATI A  
CONTATTARE IL PARROCO. GRAZIE**

falegnameria **NORIS** s.n.c. di Sandro e Emilio



**Serramenti in legno e legno/alluminio per il risparmio energetico  
Lavori di falegnameria in genere**

Comenduno di Albino - Via Sottoprovinciale, 20/B - Tel. e Fax **035.751.458** - E-mail: [falno@inwind.it](mailto:falno@inwind.it)

# A tutta la Comunità di Comenduno,

Siamo i nuovi membri del Consiglio Pastorale per gli Affari Economici.

Per quanti non hanno potuto presenziare all'Assemblea pubblica tenutasi venerdì 15 aprile 2016, cogliamo l'occasione di presentarci tramite le pagine del nostro bollettino. Siamo Margherita Manzo, Mariano Catania, Massimo Aquilini, Massimo Suagher, Pietro Manganoni, Stefano Carminati. Membro confermato Giambattista Luiselli.

Siamo stati contattati da Don Diego per intraprendere questo nuovo percorso, accogliendo di buon grado la sua proposta con l'obiettivo comune di dare il nostro contributo alla Comunità di Comenduno.

Innanzitutto, riteniamo doveroso ringraziare i membri uscenti che, in oltre dieci anni di attività, hanno svolto con passione

e dedizione il loro compito, coadiuvando il parroco nelle varie scelte ed attività intraprese, non ultima la ristrutturazione dell'oratorio.

È nostra intenzione raccogliere il testimone, promuovendo in primis i lavori di riassetto strutturale della Chiesa, fulcro spirituale della nostra Comunità.

Consci dei nostri limiti, ci apprestiamo ad affrontare questa nuova sfida, ognuno col proprio bagaglio professionale, pronti ad accogliere da parte vostra qualunque consiglio. La nostra speranza è infatti quella di camminare tutti insieme, per il bene della nostra parrocchia.

I membri del CPAE

## ORATORIO DI COMENDUNO

In collaborazione con:  
**G.S. MARINELLI**  
**GRUPPO ALPINI**  
Pradalunga VOLLEY  
Gruppo Astorica Albino

# Segna ... schiaccia... SOGNA!!!

## DAL 30 MAGGIO 3 SETTIMANE INSIEME

Calendario iniziative in ORATORIO e su [www.oratorio-comenduno.it](http://www.oratorio-comenduno.it)



**Torneo Calcio per squadre CSI categorie:**

**Scuola calcio** (Giuliana 3408225935), **Pulcini** (Angelo 3474254369),

**Esordienti** (Fede 3476663959), **Giovanissimi** (Manuel 3498762644)

**Torneo Calcio ragazzi 5 elementare e medie:**

iscrizioni gratuite in Oratorio entro 22/05

Max 3335698518



**Palla prigioniera bambini elementari, Serata di promozione Volley per ragazzi/e scuole medie**

**Serata esibizione volley femminile, Serata volley per tutti.**

Mario 3356069326

## MAXI SCHERMO partite ITALIA Europei Calcio

# Serata MEDIOEVALE

## SERVIZIO BAR E CUCINA

**SERVE UNA MANO!**

Tre settimane per giocare e vivere con i nostri ragazzi gli spazi dell'Oratorio sono un'occasione speciale ma anche un bell'impegno. La tua presenza, anche solo per qualche sera, per seguire i tornei il bar o la cucina può fare la differenza: Contatta il Don o uno dei responsabili e/o vieni il 2 maggio alle 20.45 in Oratorio.



29 maggio 2016

aspettando la Festa di Prima Comunione

Ho molta voglia di ricevere l'eucarestia anche se sono un po' impaziente di riceverla. Aiutami signore a essere un po' paziente. (Anna C.)

Non vedo l'ora che arrivi quel giorno perché così a messa posso fare la comunione e perché prendo i regali. Sono molto felice e eccitata. Stiamo preparando una bellissima cerimonia ed anche una bellissima messa. (Lisa)

Non vedo l'ora di fare la prima comunione perché ricevo il corpo di Gesù, l'eucarestia e perché ho un po' più vicino Gesù. (Debora B.)

Io non vedo l'ora che arrivi la comunione perché incontro Gesù mangiando l'eucarestia e vado a mangiare con tutti i miei cugini, zii, prozii e nonni. (Anna L.)

Io sono felice perché Gesù entra nel mio corpo e anche perché è più vicino a me, e potrò anche mangiare la particola. Vedrò tutti i miei parenti e i miei amici. (Aurora)

Io sono felice perché ci sono i miei cugini, sono spaventata perché non so cosa devo fare in chiesa e sono contenta perché Gesù viene nel nostro cuore ancora più volte di prima. (Eleonora)

Io sono agitata perché sto con i miei amici e perché posso mangiare l'eucarestia.

Io voglio proprio fare la comunione perché così sto in compagnia di Gesù. (Giorgia L.)

Ho molta voglia di fare la comunione ma sono molto agitata e ho voglia di prendere la particola consacrata. (Vittoria)

Io per la comunione mi sento molto agitato ma proprio molto agitato perché magari arrivano i miei parenti. A me piace fare la comunione perché prendo per la prima volta il corpo di Gesù. (Carlo)

Non vedo l'ora di incontrare Gesù nel cuore! Ho molta voglia di fare la comunione, ma sono un po' agitata e impaziente. Aiutami ad essere meno impaziente. Non vedo l'ora di farla. (Matilde)

Io sono tranquillo mentre aspetto la comunione, e mi sento felice perché prenderò la particola consacrata con il vino. (Gabriele G.)



**Collegati al sito**

**<http://www.oratorio-comenduno.it/>  
e iscriviti alla newsletter.**

**Sarai sempre aggiornato sulle notizie della Comunità!**

## IN PREPARAZIONE AI SACRAMENTI LA CONFERMAZIONE

Carissimi ragazzi,  
come prima cosa noi genitori vogliamo farvi sapere che questo momento della vostra vita, piuttosto confuso, lo conosciamo bene.

Tutte le vostre incertezze, le vostre paure, le aspettative e i dubbi che state vivendo sono gli stessi che abbiamo vissuto anche noi alla vostra età; con le stesse intensità e sensazioni. Ci siamo sentiti incapaci, pressati e legati dai nostri genitori e abbiamo pianto come voi.

Ora però che il tempo ha cambiato il nostro ruolo e che per grazia di Dio siamo diventati i vostri genitori, ci sentiamo talmente responsabili della vostra educazione e desiderosi di darvi amore che molto probabilmente "vi rompiano" spesso. Non vogliamo salire in cattedra ma vorremmo darvi alcuni suggerimenti: abbiate la consapevolezza che vicino a voi c'è sempre qualcuno che vi ama, vi ha desiderati e si preoccupa per voi senza avere la pretesa di gestire la vostra vita per sempre.

Cercate di vivere ogni giorno la fatica di sopportare anche le realtà angosciose e che ci creano insicurezza ma senza sentirvi sopraffatti dagli eventi perché c'è la soluzione a tutto: fidatevi di Gesù. Ogni prova affrontata e superata deve insegnarvi qualcosa che sarà per voi un tesoro al quale potete attingere in futuro.

Cari ragazzi, abbiate pazienza anche con noi adulti e non dimenticate noi che per voi ci saremo sempre in qualsiasi momento ne abbiate bisogno, così come Dio sarà presente nella vostra vita anche quando vi sentirete smarriti o non lo riconoscerete

Nel vostro cammino capiteranno momenti in cui vi sentirete euforici, penserete di non avere bisogno della famiglia, di Dio, oppure vi perderete, sarete sconsolati e vi sentirete soli e confusi, ma il Signore e noi genitori, saremo sempre al vostro fianco.

# 15 MAGGIO

*Caro figlio,*

*si avvicina il giorno in cui riceverai il sacramento della Confermazione e siamo felici nel vederti impegnato ed entusiasta per questa tua nuova tappa di crescita nella fede.*

*Vogliamo però, dirti che non è un "arrivare" ma un "partire" verso qualcosa di grande e importante, perché è l'inizio del tuo cammino come "testimone" di Gesù.*

*Un simbolo della Cresima è sicuramente il fuoco e, proprio pensando al fuoco, ci viene in mente quel bel brano del Vangelo che racconta l'episodio dei discepoli di Emmaus, quando si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino...".*

*Ecco, l'augurio che io e papà ti facciamo è che il tuo cuore possa sempre ardere di gioia quando Gesù è con te e che tu la possa donare anche agli altri.*

*Un grazie di cuore va naturalmente alle catechiste Laura, Sabrina ed Eveline e a don Diego per i semi gettati nei cuori dei nostri ragazzi e a alla nostra coppia guida, Silvana e Gianluigi, per le riflessioni che ci hanno arricchito.*

*Mamma e papà*

**CARO ANDREA.**

**TRA POCCHI GIORNI RICEVERAI I SACRAMENTI.**

**DOVRAI IMPEGNARTI PER ONORARLI SEMPRE, CON CHIUNQUE E DOVUNQUE.**

**MANTIENI SALDA LA TUA FEDE CRISTIANA, ABBI RISPETTO DELLA TUA INDIVIDUALITÀ E DEL PROSSIMO.**

**IN QUESTO MODO PORTERAI UN CONTRIBUTO IMPORTANTE IN FAMIGLIA, A SCUOLA, CON GLI AMICI E CON LA COMUNITÀ CHE TI ACCOGLIE.**

**POTRAI SEMPRE CONTARE SU CHI TI È VICINO E TI VUOLE BENE.**

**CI UNIAMO CON LA PREGHIERA ALLA COMUNITÀ CHE ACCOMPAGNERÀ TE E I TUOI COMPAGNI NEL GIORNO DELLA CRESIMA.**

**TI AUGURIAMO UN MONDO FATTO DI PACE E DI SERENITÀ INTERIORE PERCHÉ TU POSSA AFFRONTARE IL MERAVIGLIOSO DONO DELLA VITA CHE VALE LA PENA DI ESSERE VISSUTA E COMBATTUTA SEMPRE.**

**LA TUA FAMIGLIA**

## 10 2016

Sono contenta di fare la cresima perché sono convinta di quello in cui credo, ma penso anche di poter migliorare la fede con questa confermazione con l'aiuto dello spirito santo.

*Camilla Cortinovis*

Il 15 maggio si sta avvicinando velocemente, sono un po' emozionata perché non so bene come sarà la Cresima...

Una cosa però la so: quest'anno di catechismo trascorso con Sabrina, Eveline e Laura è stato davvero interessante, divertente, educativo, allegro, insomma un anno fantastico che non dimenticherò mai.

*Arianna*



*Domenica 3 Aprile noi ragazzi di seconda media abbiamo trascorso una bella giornata tutti insieme in Città Alta. Il viaggio con il tram, il pranzo al sacco, il sole dei bastioni e la salita al Campanone hanno fatto da cornice ideale ad un bel momento di raccoglimento con il Don alla scoperta della nostra Cattedrale*



*La raccolta dei viveri*

Spero che i doni dello Spirito Santo che riceverò nel giorno della Cresima mi aiutino nella mia vita e rafforzino la mia amicizia con Gesù.

Ringrazio le mie catechiste Eveline, Laura e Sabrina e don Diego per averci aiutato in questo cammino di preparazione con diverse attività che mi sono piaciute molto.

Per esempio, del ritiro a Ponte Selva ricordo i giochi, le preghiere, i canti e la bellezza dello stare insieme con i miei compagni.

*Davide*

Secondo me la S.Cresima è un sacramento molto importante perché è il rinnovo della mia fede in Dio Padre, in suo Figlio Gesù e nello Spirito Santo.

È il vivere una Fede "da adulti" tutti i giorni, cercando di ascoltare il Signore e mettendo in pratica quello che Egli ci ha insegnato.

*Lorenzo Calvi*

Accompagnare i ragazzi nel percorso di preparazione alla Cresima credo sia, oggi, un "compito" non facile. Ma sono altrettanto convinta che sia un percorso arricchente per un "adulto": i ragazzi di oggi hanno tanto da raccontare, più o meno esplicitamente e, senza che se ne rendano conto, possono donarci preziosi spunti per riflettere.

Se ripenso a come ero io alla vostra età, mi sento un po' intimorita dal mio ruolo accanto a voi, allo stesso tempo, però, ritengo che la chiave stia in due semplici parole: ACCOMPAGNARE e ACCANTO.

È con questo atteggiamento che ho cercato di vivere questi mesi: non con l'intento di insegnare parole, nozioni...ma cercando di suscitare emozioni, risvegliare sentimenti, accompagnandovi alla scoperta di quei doni che ognuno racchiude in sé, spronandovi a riconoscerli ed accettarli per farne doni per gli altri, per farvi dono per l'altro.

È stato bello starvi accanto durante i momenti di preghiera, ascoltando le vostre idee (a volte nel caos...), durante la preparazione della cena nella cucina della luce accesa (tutti insieme!), facendo le ore piccole alla Casa dell'Orfano, suonando i campanelli per la raccolta viveri, in Città alta per visitare il cuore della Diocesi. Avete sempre accolto con entusiasmo ed impegno i nostri inviti, segno che il vostro gruppo sa mettersi in gioco; fate tesoro della vostra voglia di fare.

Ormai ci siamo e, sinceramente, mi mancano le parole, o meglio sono in difficoltà nel trovare parole che possano esprimere con semplicità quello che vorrei dirvi senza cadere nel banale....ma, sapete una cosa? Vorrei solo augurarvi di sentire, nel giorno della Confermazione, l'abbraccio di Dio nell'abbraccio dei vostri genitori. Il loro amore vi ACCOMPAGNA da sempre e vi sarà ACCANTO per sempre, proprio come l'amore di Dio. Accoglietelo e non ne rimarrete delusi! Un ultimo augurio a tutti, ragazzi e famiglie: BUON CAMMINO, il percorso che vi attende è ancora lungo ma ne vale la pena!

**Un abbraccio Sabrina**

# E' IN ARRIVO...



## titolo **Perdiqua!**

Una parola che vuole dare una precisa direzione all'estate che sta per iniziare: da questa parte e non da un'altra. Forse dice anche di un'intuizione, quella di una meta ben precisa: che in fondo al viaggio, come ogni anno, siamo sicuri di giungere. Ma forse, proprio per rendere unica l'esperienza del Cre-Grest, a seconda di dove interrompiamo le lettere, ci invita anche a lasciare qualcosa di noi prima di intraprendere il cammino: per partire più leggeri e lasciare che siano i nuovi passi che stiamo per compiere e i nuovi volti che stiamo per incontrare a riempire i nostri sguardi, i nostri ricordi, le nostre giornate.



## sottotitolo

### **"Si misero in cammino"** (Lc 9, 56)

Data la direzione, l'invito è quello ad andare, mettersi in strada, intraprendere il viaggio, spesso senza aver chiara la meta, ma semplicemente mossi da un desiderio o chiamati da un altro/Altro. Anche se "partire è un po' morire" perché ci si lascia alle spalle la certezza dei luoghi e degli affetti e ci viene chiesto di metterci alla prova, il viaggio porta alla riscoperta di qualcosa di più profondo, fino alla radice di noi stessi. Il passato, il presente e il futuro si intrecciano nei passi che compiamo: siamo pronti ad accogliere questo prezioso invito ad andare, come hanno fatto i discepoli verso Gerusalemme? Non capivano tutto, non conoscevano ciò che avrebbero trovato alla meta, ma la fiducia era grande e si sono messi in cammino!

## logo

Sono proprio le parole del titolo che gonfiandosi, riempiono di aria il pallone della nostra mongolfiera e ci permettono di volare in alto. Ma se guardiamo bene, il cestello che ospita i nostri compagni di viaggio ricorda anche una nave... stiamo volando o stiamo navigando? Sono nuvole quelle intorno a noi oppure onde del mare? Scrutiamo l'orizzonte, allunghiamo lo sguardo oltre le nuvole e adocchiamo la cartina: siamo pronti per lasciarci trasportare, con la fiducia e il coraggio dei viaggiatori, in questa nuova avventura estiva?

Il tema del viaggio offre numerosi collegamenti con le pagine della Sacra Scrittura e con altrettante sfumature riconducibili a questioni educative davvero importanti. Partiamo dall'inizio, dalla Genesi.

Come non ricordare il vagabondare di Adamo ed Eva dopo la cacciata dal Paradiso terrestre (Genesi 3)? O l'errare di Caino che, segnato dal rimorso, è chiamato ad essere «ramingo e fuggiasco sulla terra» (Genesi 4)? E il viaggio di salvezza sull'arca di Noè (Genesi 7-8)? O quello dei grandi

Patriarchi, chiamati da Dio a essere pellegrini in viaggio verso una Terra Promessa? Il viaggio si trova anche nel libro dell'Esodo come cammino di liberazione che il popolo ebraico compie per passare dalla condizione servile d'Egitto fino all'arrivo nella Terra promessa. Quello dell'Esodo è infatti un grande e progressivo viaggio di fiducia che, tramite Mosè, rende quasi visibile un Dio che annuncia il Suo messaggio di Salvezza.

Un viaggio nella Bibbia è l'uomo del Cantico dei Cantici che si fa prossimo alla sua amata. Un viaggio è anche la storia di Giona, profeta improvvisato, chiamato a incamminarsi verso una direzione non voluta ma poi accolta e scelta.

Altrettanti riferimenti possono essere scovati nei Vangeli. Maria che intraprende il viaggio per far visita e prendersi cura di Elisabetta, sua cugina. Il viaggio dei Magi che si incamminano seguendo la stella e per altra via fanno ritorno: vogliono anche loro prendersi cura, rendere onore e tornare alla vita di sempre. Il figliol prodigo che ritorna tra le braccia misericordiose del Padre è l'icona perfetta del tornare a casa. Ed ancora Gesù che entra a Gerusalemme e si avvia verso la Passione attraverso la via Crucis: è una via di sofferenza ma allo stesso tempo di fedeltà alla missione di annuncio del Regno. Ed infine non possiamo dimenticare la vicenda dei discepoli di Emmaus che tornano a casa anche loro ma per annunciare e poi ripartire.

Abbiamo provato a dire le ragioni del tema della prossima estate. Abbiamo provato ad abbozzare i contenuti che questo tema evoca più nell'immediato. Il titolo, il sottotitolo e il logo sono stati il tentativo di sintetizzare

# PERDIQUA...

## Centro Ricreativo Estivo

### 20 GIUGNO - 15 LUGLIO 2016

il tanto che anche noi abbiamo imparato nell'approfondire il tema. nello specifico: ne mostrano la bellezza e al tempo stesso la ricchezza, la poliedricità. I

Il viaggio continua. Continua sui tavoli degli uffici diocesani per fare verifica e tesoro dei tanti rimandi che arriveranno. Continua soprattutto nei singoli oratori dove grandi e piccoli si incontreranno per iniziare il loro viaggio del Cre-Grest e magari mettere in luce tanti altri significati che le diverse esperienze potranno far emergere. Un viaggio che - ci auguriamo - possa essere sempre di più l'occasione per aiutare le giovani generazioni a crescere nel solco che il nostro Dio, fatto uomo in Gesù, ha già tracciato e sempre ci mette a disposizione.

**TI ASPETTIAMO!!!**

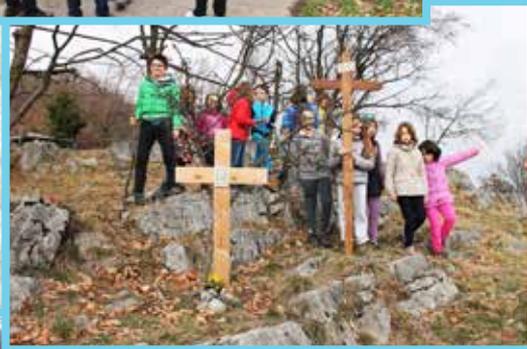
*Don Diego*

**MINO MASSIMO**  
ELECTRIC POWER

**minomassimo.it**  
Nembro (BG) Tel. 035 52 13 44

# VIA CRUCIS SUL MONTE RENA

13 marzo 2016  
Via Crucis  
sul  
Monte Rena



# IL PELLEGRINAGGIO CRISTIANO

## un'esperienza di Fede

*Cercheremo nei prossimi tre numeri del bollettino di scoprire il senso della straordinaria avventura che con il pellegrinaggio nell'Anno Santo della Misericordia vogliamo fare come comunità a Roma nel prossimo settembre---*

Le modalità di attuazione del pellegrinaggio cristiano prevedono quattro tappe:

1. **la preparazione remota:** un pellegrinaggio si costruisce ogni giorno nella comunità cristiana, con la formazione catechetica e spirituale di base attraverso un cammino di fede che porti le persone a sentire l'esigenza di fare questa esperienza significativa ed arricchente. E' anche un momento necessario per suscitare le condizioni ottimali per far vivere il viaggio come momento di grazia e di salvezza.
2. **la preparazione prossima:** annunciato il pellegrinaggio e la mèta che per noi è Roma, è opportuno fare alcuni incontri specifici per far conoscere mèta, la sua storia e l'eventuale messaggio. E' opportuno anche un incontro con i conduttori del pellegrinaggio, perché possano fornire tutte quelle indicazioni tecnico-organizzative che serviranno per un ordinato svolgimento dell'itinerario.
3. **lo svolgimento del pellegrinaggio:** non può essere improvvisato o lasciato al caso, ma deve essere basato su un programma serio e ordinato che preveda i momenti spirituali, le celebrazioni eucaristiche e penitenziali, le catechesi e i momenti di incontro e di confronto tra i pellegrini stessi. Metteremo a disposizione dei pellegrini anche un "sussidio" che li aiuti a seguire e partecipare attivamente a tutti i momenti del pellegrinaggio. Inoltre delineremo gli elementi che possono dare fecondità all'esperienza religiosa che compiremo a Roma, per approdare efficacemente e con verità all'incontro con Dio.

Sono questi gli elementi che favoriscono la buona riuscita di un pellegrinaggio e che costituiscono il paradigma di una crescita cristiana verso la maturità di fede, sono:

- **l'ascolto della Parola o l'evangelizzazione:** è la prima esperienza da vivere a Roma, che può partire dal messaggio specifico che il luogo rievoca. Attraverso la storia dei luoghi, in quello che è stato

detto, attuato, sperimentato, anche attraverso l'umano che vi ha preso parte, si rende visibile il messaggio divino.

- **il momento penitenziale di apertura e di conversione a Dio:** che richiede uno spazio anche fisico di raccoglimento nel silenzio, che mette nella possibilità di

pensare a se stessi e di guardarsi dentro. Pertanto è molto utile determinare anche un tempo da usufruirsi in completa libertà dai pellegrini, senza corse e impegni comunitari, per consentire la preghiera personale, e la scoperta dell'amore di Dio che perdona.

- l'incontro con il sacramento che santifica: è nella celebrazione eucaristica, che avviene l'incontro e si attua quella comunione con Dio capace di trasformare il cuore. Dio nella persona di Gesù Cristo è lì presente

e vivo e lo si incontra realmente ed efficacemente. Se il pellegrinaggio è in qualche modo "incontrare e toccare il divino", è proprio nell'Eucaristia che si attua questo evento. La celebrazione eucaristica va ben preparata e contestualizzata anche perché esprima la gioia del sentirsi famiglia di Dio in mezzo a tanti fratelli di fede.

- **la vita di comunione e di servizio:** lo sbocco di ogni conversione è l'amore a Dio e l'amore al prossimo. Il pellegrinaggio deve far riscoprire rapporti nuovi con il prossimo. Già il viaggiare e lo stare assieme per alcuni giorni, è un forte stimolo a ritoccare i rapporti con gli altri, ad accorgersi degli altri, a condividere confidenze e situazioni, magari di persone a volte mai conosciute prima. La "compagnia" deve tradursi poi in esperienza di accoglienza, stima, condivisione e servizio.

- **il dopo pellegrinaggio:** richiameremo i pellegrini per qualche incontro, dove ci si possa, in particolar modo, raccontare la gioia dell'esperienza vissuta e, poi, verificare questa sul loro modo di vivere nella vita di tutti i giorni, così offriremo un aiuto concreto perché perseverino nei buoni propositi. Lo scambio di impressioni ed esperienze spirituali dei pellegrini diviene comunicazione e testimonianza di fede per tutta la comunità, tenuta ora ad accoglierli e sostenerli, utilizzando a beneficio di tutti, quella loro carica spirituale che è una vera ricchezza.



Don Diego

## PROBLEMI E DIFFICOLTÀ DELLA FAMIGLIA NEL MONDO ODIERNO

Durante una delle ultime catechesi si è parlato anche della partecipazione delle famiglie alla vita della parrocchia. Alcuni degli interventi hanno messo in luce le difficoltà delle famiglie di oggi a svolgere il loro compito educativo nei confronti dei figli. In passato i figli crescevano in famiglie numerose dove era importante dare il proprio contributo di aiuto ai genitori e di collaborazione per alleviare le loro fatiche. I figli attraversavano chiare tappe evolutive (scuola, lavoro, matrimonio), che li portavano a diventare adulti responsabili.

Oggi i figli vengono iperprotetti, ci si preoccupa soprattutto del loro benessere materiale, si ha paura di impegnarli troppo, si accusa la scuola di oberarli di compiti, si difendono a spada tratta anche quando sono indifendibili, con il

risultato di farli crescere credendosi onnipotenti e obbligandoli ad una eterna adolescenza. I genitori non esercitano più nessuna autorità nei confronti dei figli, vogliono essere loro amici,

i figli non devono vivere quell'autoritarismo che hanno vissuto loro, devono avere la possibilità di fare ciò che è stato loro negato: un atto di irresponsabilità assoluta e insieme di pigrizia, perché non dicendo mai di no non permetti al figlio di crescere. Il figlio se non ha opposizione come può formare il suo carattere?

Tutto questo si può dire di famiglie normali che hanno come priorità la crescita e l'educazione dei figli! Purtroppo sappiamo che molti genitori oggi vivono il dramma delle separazioni e che quindi riflettono le loro fragilità,

i turbamenti, le contraddizioni anche sui figli. In questo panorama risulta chiaro come manchino all'uomo di oggi delle solide basi per l'esistenza.

A questo proposito ricordo il recente discorso del nostro vescovo, durante la serata vicariale dello scorso gennaio, quando parlando di priorità ha detto che la scala della vita scende: al primo gradino vi è la salute, al secondo la serenità, al terzo la relazione col prossimo, al quarto e ultimo gradino c'è il fondamento di tutta la scala, la relazione con Dio: "la spiritualità e la fede sono essenziali, non possiamo presumere di essere fondamento a noi stessi."

Ecco, forse alla famiglia oggi manca proprio il fondamento: si è continuamente distratti dalla ricerca del benessere materiale che si realizza nel possesso di beni attraverso i quali pensiamo di raggiungere una qualità di vita felice, mentre si dimentica di coltivare la dimensione spirituale che è essenziale per dare un senso alla vita.

*Isella*

## #LAVOROSOLIDALE

Il Gruppo Caritas della Parrocchia di Comenduno ricorda a tutti voi quanto già pubblicato sui precedenti bollettini, dove c'era l'invito alle famiglie e alle aziende del territorio ad aderire al progetto #LAVOROSOLIDALE: se come privati avete interesse a farvi aiutare per le faccende o per lavoretti domestici, o come aziende a far fare lavori più o meno occasionali, noi come Caritas siamo in grado di inquadrare queste vostre necessità nel metodo di pagamento dei "vouchers" o "buoni lavoro", senza alcun tipo di assunzione.

Siamo disposti a fare da ponte tra chi ha bisogno di lavorare e chi di questo lavoro ha necessità: le persone che presteranno questo lavoro sono da noi conosciute perché già aiutate con il primo sostegno (pacco alimentare) o perché persone che sono del paese.

Per informazioni e approfondimenti contattare:

Sig.ra Consilia tel. 035753215 in orario serale

Sig.ra Lina tel 035773515 3400890419 [noris.gianni@gmail.com](mailto:noris.gianni@gmail.com)

Sig.ra Siria tel 3474689210 [siria.baroni@gmail.com](mailto:siria.baroni@gmail.com)

**CARITAS PARROCCHIALE: IL FONDO DI SOLIDARIETA'**  
**Rendiconto anno 2015**

**ENTRATE:**

gennaio 15	saldo iniziale al 31/12/2014	€ 2.008,44
gennaio 15	interessi bancari	€ 2,24
marzo 15	offerta per raccolta alimentare ragazzi 2° media	€ 45,00
ottobre 15	offerta NN	€ 150,00
novembre 15	raccolta cena di San Martino	€ 1.362,00
novembre 15	offerta gruppo pensionati cena di San Martino	€ 50,00
novembre 15	offerte per raccolta alimentare San Martino ragazzi 1° media	€ 80,00

<b>TOTALE ENTRATE + SALDO INIZIALE</b>	<b>EURO</b>	<b>€ 3.697,68</b>
--	-------------	-------------------

**USCITE:**

gennaio 15	imposta bollo e commissioni bancarie	€ 66,91
marzo 15	spese attività Pasqua anziani e ammalati	€ 25,00
aprile 15	contributo gita scolastica per famiglia	€ 22,00
agosto 15	bolletta metano per famiglia	€ 235,00
agosto 15	contributo bolletta Enel per famiglia	€ 30,00
dicembre 15	spese attività Natale anziani e ammalati	€ 25,00

<b>TOTALE USCITE</b>	<b>EURO</b>	<b>€ 403,91</b>
----------------------	-------------	-----------------

Riepilogo entrate 2015 + saldo iniziale	euro	3.697,68
Riepilogo uscite 2015	euro	403,91
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>euro</b>	<b>3.293,77</b>



**Comendunese  
Arredamenti**

**Via Serio, 13  
Via Provinciale, 70  
24021 Comenduno di Albino (BG)  
Tel. 035 773 352  
[www.comendunesearredamenti.it](http://www.comendunesearredamenti.it)**

# UN INVITO SPECIALE

Un cartello appeso con un invito speciale: la possibilità di partecipare ad una attività a scuola, nello specifico fare un concertino con i bambini. Non è necessario saper suonare uno strumento: possiamo utilizzare anche il nostro corpo, la voce, le mani, i piedi...

Accolgo l'invito con entusiasmo e quella mattina mi presento con una maracas.

La maestra ci invita a improvvisare, i bambini hanno tutti in mano il loro bastone della pioggia costruito con le proprie mani. Tutti suonano con gioia e abbiamo persino ballato a ritmo dei bonghi.

La voce è uscita con naturalezza e ha cercato di seguire il ritmo della pianola e del clarinetto. E' stato molto bello stare con i bambini, osservarli, scoprire le loro dinamiche relazionali con l'amichetto, l'insegnante e gli altri adulti, vedere il loro entusiasmo, la loro spontaneità e la loro curiosità verso strumenti nuovi.

Grazie maestre che ci avete permesso di vivere questa esperienza con i nostri figli.

Infine a tutti i genitori della scuola dell'infanzia vorrei ricordare che è sempre importante la vostra presenza a scuola e soprattutto in occasioni come questa, dove i nostri figli sono i primi protagonisti in uno scenario importante che è quello della loro educazione.

*Una mamma della scuola dell'infanzia*

# UNA COLAZIONE DAVVERO SPECIALE



È arrivato marzo alla nostra scuola dell'infanzia: mese dei primi giorni di gioco in cortile, delle decorazioni floreali che abbelliscono classi e corridoi, e ovviamente della festa del papà!

Ogni anno i bambini aspettano sempre con molto entusiasmo questo giorno dedicato al loro eroe di tutti i giorni, e così è stato anche quest'anno.

Dopo aver preparato e decorato l'invito per il loro papà, ecco che venerdì 18 marzo i bambini e il loro festeggiato si sono presentati a scuola per un'allegria colazione tutti insieme! Il refettorio si è così riempito di tazze di latte e caffè, biscotti e marmellata e una golosa torta di frutta con la scritta "W i papà". Al loro tavolo, ognuno ha poi trovato anche un buonissimo muffin, decorato dai bambini con

una simpatica macchinina, da poter condividere con loro.

E dopo questa bella colazione insieme, ci siamo spostati tutti in salone a ballare con i bambini sulle note di una canzone dedicata proprio ai papà.

Ma prima dei saluti, c'è stata ancora un'ultima sorpresa: sui tavoli di ogni classe erano pronti dei regali davvero speciali! Ogni bambino ha infatti preparato e colorato con tanto impegno un tabellone del classico gioco dell'oca, con tutto il necessario per passare bellissimi momenti in compagnia del loro papà.

E dopo questo inizio di giornata carico di abbracci e in bellissima compagnia, papà al lavoro e bambini pronti per una nuova giornata a scuola, con il pensiero e l'attesa di una speciale serata davanti a un tabellone da gioco realizzato con tanto affetto.

*Le maestre della scuola dell'infanzia*

# UN MARTEDI' POMERIGGIO DAVVERO SPECIALE

Lo scorso anno, noi alunni della scuola primaria di Desenzano, abbiamo partecipato, grazie all'interessamento del nostro Dirigente Scolastico, ad un concorso Expo in cui abbiamo vinto una discreta somma di denaro che abbiamo utilizzato per far nascere il nostro orto didattico ed abbellire il nostro giardino.

Martedì 7/3/2016, nel pomeriggio, tutti noi alunni della scuola primaria di Desenzano abbiamo partecipato alla piantumazione di un faggio nel giardino della scuola.

Alle 14 circa sono venuti la Preside e il Sindaco per assistere a questa importante cerimonia.

Hanno parlato a noi bambini spiegandoci l'importanza di quello che stavamo facendo e sottolineando che questo faggio sarebbe diventato il simbolo della nostra scuola e sicuramente un "amico speciale" con cui giocare.

Mentre osservavamo i giardinieri all'opera abbiamo cantato tutti insieme la canzone "Ci vuole un fiore".

In un secondo momento ci siamo spostati nel giardino che divide la scuola Primaria da quella Secondaria e lì noi bambini siamo diventati i protagonisti...

Qualche giorno prima alcuni dei nostri genitori e nonni avevano preparato delle buche nelle quali noi, in questa giornata, avremmo dovuto piantare degli alberi (melo, nocciolo, pruno, mirtilli, lamponi...)

Ogni classe è stata rappresentata da due alunni che hanno piantato un albero guidati dal maestro Adamo. Il nostro orto didattico si è così arricchito e speriamo di



poter gustare in fretta squisiti frutti!

Alla fine abbiamo donato al Sindaco ed alla Preside alcune piantine di ortaggi, come quelli che noi planteremo nel nostro orto.

Quest'anno, infatti, noi alunni delle classi terze planteremo e semineremo vari tipi di ortaggi e cercheremo di

coltivarli al meglio... speriamo di fare un ottimo lavoro e di poter mangiare tanta verdura!!

Questo pomeriggio è stato davvero istruttivo, divertente, interessante ed emozionante.

Il nostro faggio sarà il simbolo della scuola e della



nostra amicizia e sarà bello vederlo crescere con noi.

*Alunni classi terze*

## ESPERIENZE

Come ogni anno la nostra scuola sceglie un progetto di solidarietà per insegnare agli alunni a condividere e a donare. Quest'anno il progetto riguardava "La scuola in carcere".

L'idea di questo progetto molto particolare è dovuta ad un'esperienza della nostra Preside, la Prof.ssa Veronica Migani, che al termine dello scorso anno scolastico era stata chiamata come commissario esterno per gli esami di terza media al carcere di Bergamo di via Gleno.

Ci ha raccontato che inizialmente era titubante e preoccupata perché doveva incontrare persone che avevano commesso reati anche gravi... e stare con loro nella stessa stanza. Una volta iniziati gli esami, però, si è resa conto di quanto quelle persone fossero agitate e preoccupate all'idea di essere valutate. Si è sorpresa di quante cose avessero in comune con qualsiasi altro adolescente, malgrado nella loro vita avessero dovuto affrontare già tante difficoltà. Proprio grazie a questa sua esperienza la Preside ha deciso di proporre a tutti noi studenti del suo Istituto un progetto di solidarietà che era insieme anche una sfida.

Ma perché? Semplice... a causa dei pregiudizi che si generano quando si pronunciano le parole "carcere"... o "detenuto"... Diversi di noi alunni avevano un'immagine sfalsata del carcere in quanto lo vedevano come un Hotel a cinque stelle dove si ha tutto quello che si vuole senza faticare.

Quando abbiamo incontrato due collaboratrici del carcere, ci hanno subito chiarito che questa nostra idea era sbagliata. E' vero che i carcerati possono vedere la televisione ma bisogna anche cercare di immaginare cosa provano le persone che vivono recluso. Ci hanno anche raccontato che i detenuti passano la maggior

# LA SCUOLA IN CARCERE

## Un progetto dell'Istituto Comprensivo

parte del tempo a svolgere attività organizzate oppure frequentano la scuola. Sì, la scuola.... quella "cosa" di cui noi ragazzi non capiamo l'importanza e che spesso consideriamo una vera e propria rottura, se non addirittura inutile.

Per loro, invece, è un modo per tornare a credere in loro stessi e per dimostrare di valere ancora qualcosa. Ascoltando e leggendo le esperienze di diversi detenuti è emersa l'importanza dell'istruzione in carcere, ma anche le difficoltà che i detenuti incontrano per seguire un percorso di studi. Come sappiamo, per studiare si ha bisogno di libri e quaderni ma servono anche luoghi adatti e tranquillità. I primi sono abbastanza semplici da recuperare, ma la tranquillità no quella purtroppo in carcere è una rarità!!!

Nel carcere infatti è sempre tutto in movimento, c'è rumore e continue distrazioni come la televisione, le frequenti discussioni, i compagni di stanza con cui spesso non si va d'accordo... insomma è tutto tranne che tranquillo!!!

Quello che più mi ha colpito è che, nonostante le difficoltà, molti carcerati non si scoraggiano e cercano delle soluzioni: per esempio vanno a studiare nei bagni o addirittura nei ripostigli... è difficile immaginare cosa voglia dire è come se noi pur di studiare ci rifugiassimo in un armadio o addirittura in cantina... strano no? Per concludere vorrei dire che questo progetto ci ha davvero sfidati sotto diversi punti di vista, ma se siamo riusciti a donare con il cuore anche solo un piccolo contributo per garantire a questi ragazzi lo studio e per permettere loro di "rinascere", possiamo considerarci più "grandi" anche noi e cioè persone che non si fermano all'apparenza, ma che sanno vedere del buono anche in chi spesso viene lasciato da parte perché considerato cattivo, sbagliato e senza speranza.

*Michela Gherardi, classe 3B*



# L'AMORE TRA I "DIVERSAMENTE GIOVANI"

Gli adolescenti incontrano gli anziani

Sabato 13 febbraio noi adolescenti al terzo anno di catechesi ci siamo recati presso la casa albergo di Albino.

Il tutto è nato da un tema che insieme abbiamo deciso di affrontare; un argomento un po' insolito e di cui la nostra generazione non parla molto: l'Amore per e tra gli anziani (o "diversamente giovani").

Durante gli incontri del venerdì sera ci siamo confrontati su come nel tempo sia cambiato il modo con cui le persone vivono le relazioni, su come tra noi giovani l'amore è sempre più considerato un passa-

tempo, un sentimento basato sulla tecnologia e sul mondo dei social network.

Ci siamo chiesti come i nostri nonni vivevano quest'esperienza senza il bisogno di sapere in tempo reale cosa l'uno o l'altro stessero facendo in ogni momento delle loro giornate. Forse c'era più fiducia? O forse erano i limiti imposti dalla vita a renderli più consapevoli della grandezza di queste emozioni?

Dalle riflessioni sono emerse le parole che secondo ognuno di noi caratterizzavano e caratterizzano l'amore passato e presente:

- **AMORE ODIERNO:** superficiale, social, lontano, breve, istintivo, precoce, inconsapevole, fisico;
- **AMORE PASSATO:** romantico, vicino, duraturo, basato sui fatti e non sulle parole, ricordo, combattuto, tradizionale, soggetto al giudizio, controllato.

Per avere una conferma di tutto ciò su cui abbiamo riflettuto ci siamo recati alla casa albergo di Albino per ascoltare le esperienze concrete di chi dell'amore ha tanto da raccontare.



Ci siamo divisi a coppie e, come scaltri giornalisti, ci siamo diretti verso gli anziani che l'educatore responsabile aveva scelto.

Ester e Giulia hanno dialogato con le persone accolte nel reparto Alzheimer.

L'incontro si è

rivelato interessante e, per certi versi, anche divertente. Alla domanda "Come avete vissuto l'Amore?" ci ha colpiti particolarmente la storia di una bisnonna che iniziò la sua storia d'amore quando andò per la prima volta al cinema con l'uomo che poi ha sposato e con cui ha avuto 5 figli.

Benché la signora abbia l'Alzheimer ricorda ancora perfettamente gli avvenimenti significativi che hanno segnato la sua storia d'amore con il marito.

La visita ci ha colpiti molto soprattutto perché abbiamo trovato in questi anziani semplicità e dolcezza.

Sin dall'antichità gli anziani son sempre stati ritenuti i più saggi delle popolazioni e per questo trattati con il massimo rispetto; ci chiediamo per quale motivo al giorno d'oggi molto spesso vengano sempre meno considerati e, anzi, visti come un peso dalle famiglie che se ne devono prendere cura. Dovremmo tutti cercare di ridare il giusto valore a chi ha tanto da dare.

Gli adolescenti di terza superiore e Serena.

# AMORE E DINTORNI

## educare alla differenza

(SEGUE DALLO SCORSO NUMERO)

Il secondo incontro (venerdì 29 gennaio) del percorso formativo vicariale per genitori ed educatori tenuto da Don Giuseppe Belotti, aveva come titolo: "MASCHIO E FEMMINA: QUALE DIFFERENZA? OMOSESSUALITA'/ETEROSESSUALITA'. LA TEORIA DEL GENDER."

Il relatore ha innanzitutto ribadito la delicatezza di questi argomenti e la volontà di invitare ad affrontarli con estrema serietà e nel profondo rispetto di ogni persona, proprio in quanto PERSONA.

Il tema da sviscerare era cosa ci sia alla base dell'orientamento sessuale di una persona ossia cosa definisca quel tratto della personalità, proprio di ogni individuo, che lo predispone a provare attrazione sessuale per persone del sesso opposto (ETEROSESSUALITA'), dello stesso sesso (OMOSAS-SUALITA') o di entrambi i sessi (BISESSUALITA'). Per semplificare: **l'orientamento sessuale è "solo" una faccenda di geni e di ormoni e quindi una "necessità" per l'individuo**, senza possibilità di scelta in quanto geneticamente programmato a sviluppare un determinato orientamento sessuale piuttosto che un altro (DETERMINISMO BIOLOGICO), **oppure all'opposto l'orientamento sessuale è "figlio" esclusivamente dell'educazione e della cultura oltre che delle interazioni affettive familiari e sociali** ivi comprese eventuali esperienze traumatiche o veri e propri abusi?

A sostegno dell'una e dell'altra ipotesi sono stati illustrati diversi studi che hanno comportato ricerche in svariati ambiti (biologia, genetica, endocrinologia, psicologia, sociologia) per giungere sinteticamente alla conclusione che **ad oggi, la scienza non è ancora in grado di spiegare in modo preciso perché una persona diventi eterosessuale, omosessuale o bisessuale ma è tuttavia logico e sensato propendere per un'influenza reciproca e continua tra determi-**

**nanti genetiche e contesti ambientali.**

Questo vuol dire che, sulle probabili spinte biologiche conseguenti a fattori genetici, incidono profondamente i modellamenti educativi/culturali e quindi le esperienze affettive personali e i processi di identificazione di ciascun individuo, con grande valenza per quelli vis-

suti nel contesto familiare nei primi sei anni di vita.

Da qui, il richiamo ai genitori affinché riservino cura e attenzione al processo di identificazione dei propri figli, ivi compreso lo sviluppo dell'orientamento sessuale.

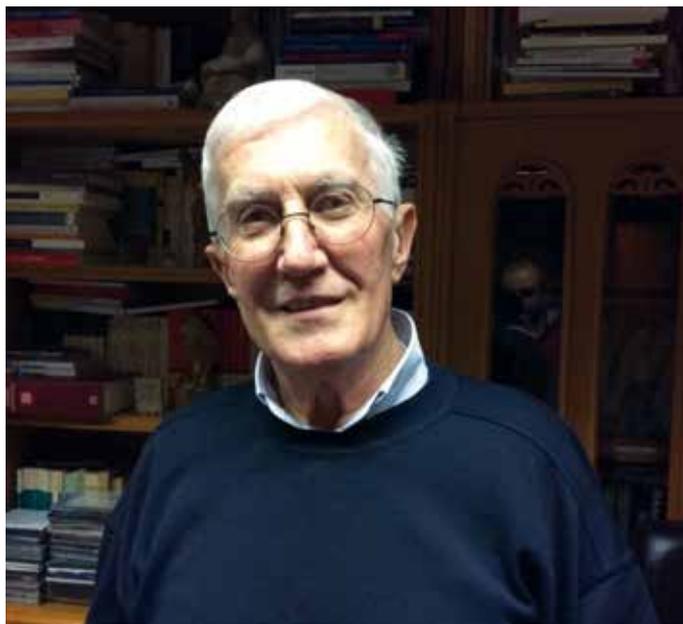
La fascia d'età da accompagnare più da vicino è quella dell'adolescenza: è abbastanza normale che in un periodo di grande trasformazione e cambiamento, il figlio adolescente possa avere dei dubbi anche rispetto alla propria identità e orientamento sessuale e per questo attraversare momenti di crisi caratterizzati da grande sofferenza.

In queste situazioni è impor-

te che i figli possano contare su un dialogo e un confronto aperto con i propri genitori per riuscire a conquistare il proprio equilibrio e trovare la propria strada.

Se, al contrario non si ha un buon rapporto con i figli, essi di fronte ad un problema serio come un dubbio di identità sessuale che, come si è detto, è molto comune nell'adolescenza, cercheranno risposte in ciò che si trovano davanti più spesso e che li attrae e li conquista: i Mass Media ed in particolare Internet..... questo non sempre è un bene.

Questo perché l'informazione dei Mass Media non è neutrale né obiettiva, anzi risente fortemente delle pressioni delle lobbies lgbt (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali) che sono economicamente molto potenti e che, con l'obiettivo di combattere le discriminazioni, rischiano di trasformare il fenomeno dell'omosessualità in una moda attraverso messaggi più o meno espliciti e martellanti (ad esempio: "non bisogna poi farsi tanti problemi né tante domande circa cosa si sente rispetto al proprio orientamento sessuale, anzi bisogna vivere la sessualità senza nessun vincolo o tabù, facendo anche



Don Giuseppe Belotti

esperienze diverse alla sola rincorsa del piacere” ..... oppure: “ chi non la pensa così è un retrogrado, un bigotto o uno sfigato “ ..... o ancora :” gli omosessuali sono TUTTE persone speciali ,con un animo più sensibile della media e quindi SEMPRE migliori degli eterosessuali “.....)

E ovvio che , a confronto con un’informazione oggi sempre più manipolata , gli individui con una personalità ancora in formazione come appunto gli adolescenti , in particolare i più fragili, rischiano di rimanere influenzati e così privati del cammino di discernimento interiore necessario per conoscere nel profondo sé stessi.

Per avere un’idea del potere che i Mass Media hanno di influenzare l’opinione pubblica amplificando i fenomeni ,bisogna rifarsi a dei dati numerici reali.

I dati di riferimento dell’ultimo censimento ISTAT ( 2012 ) dicono che su una popolazione italiana di 60 milioni di abitanti, le persone che si dichiarano omosessuali o bisessuali sono 1 milione , quindi poco più dell’1%. Pur essendo una percentuale obiettivamente bassa,i Mass Media ,sotto l’influenza di poteri forti, tendono invece a diffondere la percezione che si tratti di un fenomeno diffusissimo : in televisione se ne parla in continuazione , con molta attenzione nei dibattiti sui più svariati argomenti a garantire la presenza di opinionisti dichiaratamente omosessuali e non mancano films e fictions, dove si raccontino storie di omosessualità , presentate spesso con vite perfette, quasi allettanti .....

La conseguenza di questo bombardamento mediatico è che la “ moda” dell’omosessualità tenderà ad aumentare anche in considerazione del costante e parallelo aumento di situazioni famigliari difficili e fragili sempre più diffuse ai nostri giorni , insieme a legami genitoriali frammentati oppure fusionali e manipolatori che non aiutano certo nei figli sane identificazioni. Altro elemento sul quale ai giorni nostri sono chiamati a riflettere con spirito critico tutti coloro che si occupano di educazione, è la cosiddetta Teoria Gender.

Sinteticamente , l’Ideologia Gender contesta che esista uno “specifico, originale, unico, proprio” dell’essere rispettivamente Maschio o Femmina / Uomo o Donna e pertanto riconduce la differenza attualmente esistente tra uomini e donne a stereotipi sociali perpetratisi nel tempo, ad abitudini educative inveterate e quindi a un fatto meramente culturale.

Per semplificare :la differenza sessuale tra uomo e donna sarebbe questione non di “natura” ma solo di “cultura”.

Pertanto secondo questa ideologia , l’educazione delle nuove generazioni dovrebbe mirare ad eliminare ogni differenza di genere in modo che l’individuo abbia il diritto di scegliere il proprio orientamento e il proprio comportamento sessuale oltre che il proprio destino,indipendentemente dal proprio sesso biologi-

co. Inoltre , questo sistema educativo prevede che gli individui , fin dalla tenera età,vengano lasciati liberi, anzi assecondati o incoraggiati, a soddisfare tutti i propri bisogni, pulsioni ed istinti unicamente alla scoperta e ricerca del piacere.

Si tratta di una questione molto delicata anche dal punto di vista antropologico in quanto nettamente in contrasto con l’idea di Umanità, distinta in Uomini e Donne, come è arrivata fino ai giorni nostri.

Lo scopo dell’approccio educativo secondo la Teoria Gender sarebbe il completo superamento delle ingiustizie legate alla diversità di trattamento tra maschi e femmine ,ancora presenti in una società fortemente maschilista oltre che la lotta all’Omofobia ossia alle discriminazioni verso le persone omosessuali .

A questo punto Don Giuseppe Belotti ha esposto il suo punto di vista anche rifacendosi agli insegnamenti di Papa Francesco che in diverse occasioni ha sottolineato la sua preoccupazione rispetto al rischio di diffusione del “pensiero unico “.

Come prima cosa il relatore ha evidenziato **che pur essendo condivisibile e indiscutibile la condanna categorica verso ogni forma di omofobia e bullismo nei confronti delle persone omosessuali , proprio in quanto Persone e quindi degne , come tutti, di assoluto rispetto e comprensione ,tuttavia ha ribadito che l’Omofobia va combattuta non con l’ideologia bensì con l’educazione e con una cultura che valorizzi e promuova il rispetto della dignità di TUTTE le persone .**

Anche attraverso una seria educazione ad essere pienamente Maschio /Uomo o Femmina /Donna **si deve combattere la mentalità maschilista e favorire situazioni concrete in cui venga riconosciuta e vissuta la pari dignità tra i due generi oltre che pari opportunità lavorative e sociali** . Senza per questo annullare o negare la ricchezza della differenza tra i due sessi . Non esiste una superiorità dell’uomo rispetto alla donna ma cadere nella deriva opposta negando le differenze non è né proficuo né utile e questo sia per le singole persone , uomini e donne ,sia per la coppia e la vita di famiglia, sia per l’intera società.

La cornice biologica dell’Essere Umano quindi, distinta in maschile e femminile, non è qualcosa da rigettare con furia egualitarista bensì un “ dato di realtà” su cui costruire personalità maschili e femminili realizzate e capaci di relazioni di coppia profonde ed appaganti. (Segue sul prossimo numero )

P.S. PER CHI DESIDERASSE APPROFONDIRE , SONO DISPONIBILI I DVD INTEGRALI DELLE 4 SERATE DEL PERCORSO FORMATIVO. PER AVERLI IN VISIONE È POSSIBILE FARNE RICHIESTA AL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL :

redazione.com .com@gmail .com

*a cura di Alba Baroni*



# COMENDUNO FLASH

Il prossimo bollettino sarà pronto per sabato 18 giugno e per prepararlo la redazione si ritrova martedì 17 maggio, ore 21 in oratorio.

Un bel pomeriggio quello di domenica 20 marzo in villa Regina Pacis organizzato dal Museo Etnografico per la presentazione del libro "La leggenda di Giacomoforte". Introdotto dal prof. Giampiero Valoti esperto di cultura contadina e con l'intervento del consigliere comunale Azzola i partecipanti numerosi hanno ascoltato con interesse un po' di storia del nostro territorio con qualche simpatica chicca di quanto accadeva in passato e il dialetto che cambiava in base alla zona della valle. L'autore Emilio Gamba ha letto qualche passo del libro che narra la storia di questo giovane che eccelleva non nel fisico ma in astuzia e intelligenza. Un pomeriggio molto piacevole con divertenti aneddoti. Un grazie a chi ha organizzato.

PERDIQUA: è il titolo del prossimo Cre che si svolgerà nella nostra comunità come gli scorsi anni durante le vacanze. Un'occasione grande per piccoli, ragazzi e i loro educatori dove si possono creare relazioni vere di amicizia e di fiducia. Il titolo "PERDIQUA" indica la direzione del viaggio

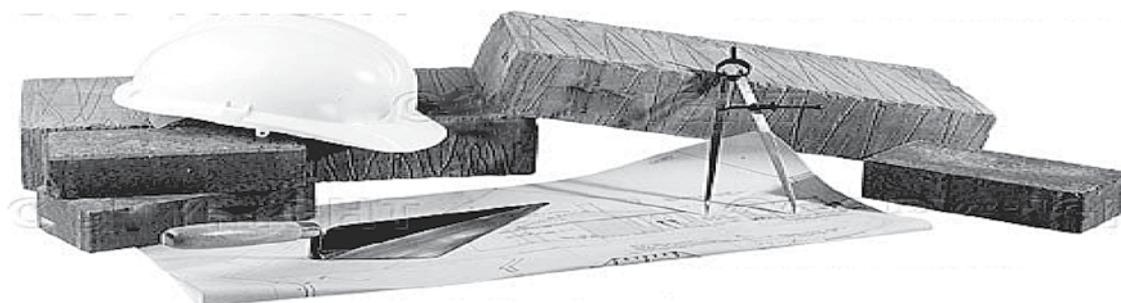
che passa proprio nella comunità e vuole essere un incontro fra generazioni che camminano insieme. Che bella opportunità!

Un appello a chi distribuisce i bollettini da parte della redazione che prima cosa li ringrazia dell'impegno che svolgono. Sarebbe utile ed interessante avere l'elenco delle persone che ricevono il bollettino, perciò chi distribuisce dovrebbe presentare un foglio con i nomi della sua zona dove lascia il giornalino. Questo per migliorare il servizio di distribuzione, per avere la possibilità di sostituzione nel caso, come è capitato, chi distribuisce non può momentaneamente farlo, di togliere chi non desidera riceverlo e inserire magari qualche nuovo che lo richiede. Comunque informeremo Enrico Pirotta che prepara i pacchetti dei bollettini quando arrivano che vi illustrerà la semplice operazione. Grazie.

Il mese di maggio è ricco di proposte per uscire di casa con le belle giornate che ci aspettano: l'apertura del mese Mariano, a Pentecoste festa della Confermazione, inizia la formazione per gli animatori Cre e con la Festa del Corpus Domini c'è la celebrazione della Prima Comunione.

*noris mariateresa rosbuco*

## **IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.** **di NORIS ROBERTO & C.**



**Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)**  
**Cellulare 339 329 88 60**

# IL PROGETTO ADOLESCENTI

per il prossimo triennio

A proposito del "Progetto Adolescenti" del Comune.

Forse non tutti coloro che si occupano a vario titolo di educazione (genitori, animatori, allenatori, insegnanti, catechisti) sanno che l'Amministrazione comunale ha da poco rinnovato il "Progetto Adolescenti", incaricando la Cooperativa "Il Cantiere" di gestirlo per il prossimo triennio.

Esistono diverse modalità di educare e parallelamente anche diversi modi di reagire e di affrontare i comportamenti devianti dei nostri adolescenti: il primo e più facile è quello di pensare subito al castigo, alla punizione, a interventi delle forze dell'ordine, al carcere minorile (pedagogia repressiva); un altro è quello di minimizzare, di giustificare, di chiudere un occhio, di lasciar fare...

La pedagogia ispirata dagli educatori cristiani è diversa, a partire, ad esempio, da quella preventiva di Don Bosco e del suo Oratorio, passando per la Scuola di Barbiana di Don Lorenzo Milani, per arrivare oggi alla pedagogia paterna di Ivo Lizzola, consapevole della fragilità di tutti, educandi ed educatori.

Ecco, l'Amministrazione Comunale di Albino, con il Progetto Adolescenti e il contributo di pensiero e di azione della Cooperativa "Il Cantiere", sceglie di ispirarsi a questo terzo modello e cioè ad un'educazione positiva nei confronti degli adolescenti del nostro territorio, a partire dai loro gruppi informali che si incontrano nelle strade, nelle piazze e nei loro luoghi di ritrovo abituale e che spesso sono a

rischio di abbandono.

Dunque uno dei filoni di intervento sarà l'"ANIMAZIONE EDUCATIVA DI STRADA": «Grande attenzione si continuerà a dare alle aggregazioni informali, vale a dire a quelle forme di incontro che avvengono al di fuori dei contesti strutturati e istituzionali, attraverso una costante presenza sul territorio con modalità animative e informative».

Un altro sarà la "CITTADINANZA ATTIVA E VOLONTARIATO": «Verranno proposte iniziative volte a stimolare l'attenzione dei ragazzi nei confronti dei temi del volontariato, della cittadinanza, del bene comune, della solidarietà, degli stili di vita.

In entrambi i filoni «si cercherà di valorizzare interessi e desideri (ma anche di stimolarli e sollecitarli), dando ad essi forma attraverso la costruzione insieme ai ragazzi di progetti-laboratori-gruppi su temi specifici (ad esempio, la scrittura creativa e l'animazione)».

Un altro filone di intervento sarà "SOSTEGNO E RINFORZO AI PERCORSI DI CRESCITA E STILI DI VITA SANI": «In stretto raccordo con i servizi già operanti a livello locale e sovra comunale (Servizi Sociali del Comune, Scuola, Sert, Società dei Servizi) verrà data attenzione a quelle situazioni di difficoltà e disagio dei percorsi di crescita che potranno richiedere un accompagnamento e un sostegno specifico (ad esempio, accompagnamento delle difficoltà scolastiche)».

Inoltre, compito del Progetto non sarà solo quello di incontrare i ragazzi e le ragazze, ma «allo stesso tempo, incontrarsi e dialogare con

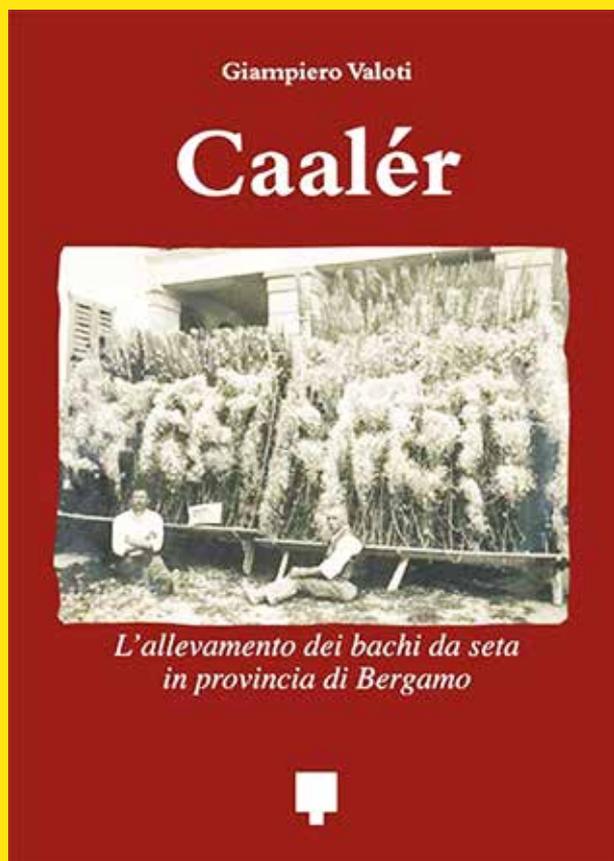
il mondo adulto (le famiglie, le associazioni di volontariato, la scuola, gli oratori, i servizi) nelle logiche del confronto e dello scambio, della condivisione e della collaborazione». E' l'obiettivo del Tavolo delle Agenzie Educative, che continua da anni ad operare in Comune: «Il TAGE come luogo di rete e di sintesi delle diverse Agenzie Educative».

Come insegna il Pedagogista Franco Frabboni, esistono due modi di pensare le Agenzie Educative di un territorio: quello del "sistema formativo allargato" oppure del "sistema formativo integrato". Nel primo, famiglia, scuola, oratorio, società sportive, operatori di strada, ciascuno educa a modo suo, isolatamente, senza collaborazioni e senza aperture reciproche; nel secondo, i rappresentanti delle Agenzie Educative, dialogano e collaborano fra loro, per la costruzione di un progetto educativo comune. E' a questo secondo modello che si ispirano il TAGE e il "Progetto Adolescenti". La riuscita di questo progetto, nei prossimi tre anni, dipenderà non solo dalle risorse e competenze messe a disposizione della Cooperativa Il Cantiere, ma anche dall'impegno educativo e collaborativo delle altre Agenzie Educative e di tutti gli adulti che costituiscono la "Comunità educante" del nostro territorio: "Un figlio ben educato ha molti genitori!".

A.C.



## Caalér al Museo etnografico di Comenduno



Sarà presentato Domenica 29 maggio alle ore 16 presso la Sala Gialla del Museo Etnografico di Comenduno il libro di Giampiero Valoti *Caalér*. L'allevamento dei bachi da seta in provincia di Bergamo, pubblicato dal Centro Studi Valle Imagna.

La produzione della seta che fu nei secoli scorsi uno dei capisaldi dell'economia bergamasca, era il frutto di un allevamento capillarmente diffuso nelle campagne del nostro territorio. Ancora agli inizi del secolo scorso Bergamo produceva oltre due milioni di chilogrammi di bozzoli. Ogni famiglia contadina, dalla pianura, alla collina, anche ad Albino e nelle sue frazioni, allevava in casa una quantità di bachi da seta la cui entità era proporzionata al numero di gelsi presenti sul fondo. A questi ultimi si prestavano cure colturali costanti. La gelsibachicoltura bergamasca era una pratica impegnativa per tutta la famiglia; le donne in particolare erano coinvolte direttamente nelle diverse fasi dell'allevamento che duravano oltre un mese. Essa ha lasciato nei più diversi strati sociali un ricco sedimento di memoria.

Con il supporto della ricca letteratura specifica, delle fonti archivistiche, delle testimonianze orali, delle immagini, degli elementi legati alle consuetudini locali, il libro di Valoti ripercorre la storia di un'importante attività agricola che ha segnato profondamente l'economia bergamasca di oltre tre secoli.

Interverrà, insieme all'autore, Gianluigi Della Valentina, professore a contratto dell'Università di Bergamo. Al termine della presentazione seguirà merenda offerta dall'associazione per il Museo etnografico della Torre e visite guidate al museo.

### **AMBULATORIO ODONTOIATRICO DR. FRANCESCO GHILARDI**

**MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA**

- Chirurgia orale • Implantologia •
- Parodontologia • Conservativa •
- Protesi fissa • Protesi mobile •

**COMENDUNO**  
Via Patrioti, 40

**CLUSONE**  
Via Fogaccia, 3

**Riceve per appuntamento  
al n° 348 - 9984722**

Iscrizione Albo ordine Medici n. 5279 - Iscrizione Albo ordine Odontoiatri n. 645

# GARA SOCIALE DI SCI: LA FESTA SULLA NEVE



Si è svolta sulle nevi degli Spiazzi di Gromo la tradizionale gara sociale di sci.

La memoria va sempre per Agostino Marcello ed Enzo, tre dei "pionieri" che hanno lasciato un segno nella storia della Marinelli. Chiamarla "gara sociale" forse suona un po' difficile visto che il carattere negli ultimi anni ha preso una piega più di "festa sulla neve". Una bella giornata di sole con tanta neve ci ha permesso di trascorrere qualche ora in allegra compagnia gustandoci uno spettacolo tra i più belli che la natura ci possa regalare: un paesaggio innevato.

Le giornate precedenti erano trascorse tra ansia e organizzazione con momenti critici per decidere se confermare o annullare l'evento. Le previsioni incerte fino all'ultimo ci hanno obbligato a rischiare

visto che un'altra data disponibile non c'era. Siamo stati fortunati, è stato come se per qualche momento qualcuno dall'alto avesse soffiato sulle nostre piste spazzando via il triste grigiore e regalandoci dei colori straordinari.

Una settantina i concorrenti alla gara e poi tanta gente con famiglie e bambini, i protagonisti della giornata. La novità riguardava le famose slitte costruite per l'occasione da Samuele e Fabio, chiamate a un difficile compito visto la tanta neve e la smania di provare i "bolidi". Una pista con bandierine gialle e la gioia dei passeggeri hanno "battezzato" i mezzi (che sicuramente avranno un futuro), completando la mattinata sulla neve. Il programma è poi continuato con la S.Messa celebrata dal nostro don Diego, sempre presente e sensibile alla festa sulla neve. Un piatto caldo e premi per tutti hanno completato la giornata. Un grazie a tutti quelli che in vari modi contribuiscono ogni anno alla buona riuscita della manifestazione e a tutte le persone, le famiglie, i tanti bimbi, che sempre ci onorano con la loro presenza. Chissà che in futuro possa diventare ancor di più una festa sentita da tutti, dove per un giorno tutte le attività si fermano e tutti si possono sentire protagonisti alla festa sulla neve. Grazie.



*Emilio Noris*



**MAIL BOXES ETC.**  
Spedire, Ricevere, Comunicare: Lo Facciamo Bene!  
*Albino*  
MBE 546 Via Roma, 18 - 24021 Albino (BG)  
Tel. 035.761065 - Fax 035.760400  
mbe546@mbe.it - www.mbe.it/albino  
f MBEAlbino

Personalizza la tua

# Partecipazione

per tutte le cerimonie!

(Battesimi, Prime Comunioni, Cresime, Matrimoni, Compleanni, Anniversari, Etc...)



## Festa patronale di S. Alessandro 2016: già iniziati gli incontri organizzativi



Con l'incontro di mercoledì 27 febbraio, di fatto, si è dato il via agli incontri riferiti all'organizzazione della prossima festa patronale di S. Alessandro che si svolgerà nei due fine settimana del 26-27 e 28 agosto e 2-3 e 4 settembre.

Per essere più precisi, considerando che il giorno del patrono quest'anno cade di venerdì (26 agosto), è stato deciso di anticipare a giovedì 25 agosto la celebrazione delle funzioni religiose.

In questo primo incontro abbiamo analizzato l'andamento della passata edizione mettendo in rilievo e confrontandoci sulle criticità e i punti deboli emersi ma anche sulle sensazioni positive che la festa ha lasciato in ognuno di

noi.

L'impressione generale è stata quella di una festa ben riuscita, articolata in modo vario così da soddisfare le esigenze di un po' tutti i partecipanti.

Anche la partecipazione alle funzioni religiose ha avuto un significativo aumento di presenze, segno che la nostra comunità è attenta e partecipa non solamente ai momenti ludici ma dedica il suo tempo anche a quello che è il motivo principe della festa: la commemorazione di S. Alessandro!

Ora, senza entrare in modo prematuro nei dettagli che verranno definiti nei prossimi incontri, possiamo anticipare che, in buona sostanza, l'organizzazione della festa 2016 ricalcherà in buonissima parte quanto proposto lo scorso anno.

In questo incontro è emerso però anche un punto negativo. Abbiamo purtroppo preso atto che alcuni dei volontari non saranno più in grado di prestare il loro supporto: per questo motivo, ma soprattutto per il fatto che più persone partecipano all'organizzazione dell'evento più ampia è la condivisione delle scelte chiediamo, a **chi fosse interessato a far parte del gruppo organizzatore, di contattare don Diego** o comunque di prendere parte alla prossima riunione organizzativa di cui, sempre don Diego, darà debita informazione negli avvisi a margine delle S. Messe.

Prendo l'occasione per ringraziare tutti coloro che nei vari anni, con il loro contributo, hanno fatto sì che la festa di S. Alessandro abbia potuto essere realizzata e migliorata.

Ringrazio fin d'ora anche le persone che avranno il piacere di utilizzare parte del proprio tempo libero affinché l'organizzazione della festa stessa possa continuare anche negli anni futuri.

*Per il gruppo organizzatore  
Gianmaria*



**OTTICA**

*Luiselli*

ALBINO  
LEFFE

Via Aldo Moro 2/d  
Piazza Libertà 17/a

tel. 035774301  
tel. 035731639



## NORIS EDVIGE

## SUOR AVE MARIA



Nasce a Comenduno di Albino l' 8 gennaio 1932, viene battezzata il 10 gennaio.

Entra nell'Istituto delle Suore Orsoline di Gandino il 12 agosto 1953

Inizia il cammino di Noviziato il 28 agosto 1954

Emette la Prima professione religiosa il 30 agosto 1956 e la Professione perpetua il 30 agosto 1962

La sua prima destinazione è Roma, presso l'Abbazia di San Paolo (Padri Benedettini) dove svolge il servizio di cuciniera, mansione che svolgerà per tutta la vita.

Nel 1971 viene trasferita a Bologna nel Seminario regionale fino al 1985, anno in cui si sposterà a Cesenatico, nella colonia

Schuster, dove risiede tuttora.

Sembra un curriculum ed è esattamente quanto mi è stato consegnato dalla Casa Madre delle Suore Orsoline di Bergamo per ricordarla alla sua comunità nel sessantesimo anno della sua vita religiosa.

Vorrei aggiungere qualche mio ricordo di questa zia consacrata insieme all'altra zia Suora: Suor Rosapia.

Avere due sorelle Suore non era da tutti, anche se sto ricordando gli anni 50 dove erano parecchie le famiglie con tanti figli e fra questi qualcuno sceglieva di diventare Prete o Suora. Nei discorsi fra noi bambini era motivo di orgoglio elencare i religiosi della famiglia e ci si sentiva fortunati.

Mi ricordò anche le visite in Casa Madre di via Masone con i miei genitori; in quella lussuosa grande casa con parco e giardino. Io bambina trovavo sempre qualche Suora che, oltre a riempirmi le tasche di biscotti e caramelle, mi parlava della vocazione per diventare come le zie e di quella vocina interiore che mi chiamava e che sinceramente non ho mai sentito.

Soprattutto la prima parte della loro vita le zie Suore le abbiamo viste poco, erano molto impegnate nel loro servizio fatto di fatica e umiltà; rientravano per i funerali dei parenti o per brevi visite ai loro genitori anziani.

Per alcuni anni, in occasione dei loro ritiri spirituali a Gandino, hanno trovato modo di restare qualche giorno con la loro sorella più piccola, la zia Aneta e in quella casa paterna piena di ricordi incontravano sorelle e fratelli con simpatici incontri. A un certo punto dell'età che avanzava Suor Avemaria si è fermata ed è diventata per noi nipoti la zia Suora di Cesenatico, mentre la sorella Suor Rosapia, grazie alla disponibilità e all'accoglienza di mia cugina Gene che ringrazio, continua le sue visite nel nostro paese lasciando ogni tanto la sua casa Madre di Bergamo, dove si è ritirata. Queste due donne che hanno vissuto la loro chiamata in una quotidianità faticosa al servizio degli altri, lontane dai loro parenti, cosa lasciano in ricordo a noi nipoti? Certamente la testimonianza di una "Chiesa del grembiule" che si fa lavapièdi del mondo, che è lo stile di vita voluto da Gesù; è inoltre rimasto un filo fra noi nipoti nel ricordarle...e difatti con questo filo di legami una ventina di nipoti sta organizzando una gita a Cesenatico per incontrarla e festeggiarla. Saranno momenti di mare, di ricordi, di risate e anche di preghiera per rinforzare questo filo di relazioni buone fra noi nipoti grazie a queste due nostre zie Suore.

noris mariateresa rosbuco

# Anniversari



**ADRIANO BARONI**  
m. 03/05/2013



**SIRIA BARONI**  
m. 24/05/1968



**ERMENEGILDO BARONI**  
m. 21/05/1999



**MARIA PERSICO in CARRARA**  
m. 04/02/2015 e  
**ORESTE CARRARA**  
m. 16/03/2015

Nei momenti tristi vi sentiamo vicini,  
nei momenti di festa  
sentiamo che gioite ancora con noi,  
come nei giorni felici che abbiamo  
condiviso  
in questa vita.

Uniti nella Fede siete la nostra Forza  
e la nostra Speranza.  
Con immutato affetto,

i vostri cari.



# Rossoni-Vedovati

ONORANZE FUNEBRI

**Vedovati Marco**

Uff. via Mons. Carrara, 6 ALBINO • cell. 347 973 7176 • casa 035 511 939

*Funerali completi a partire da 1600 Euro*

## Servizio Ambulanza

# Anniversari



**OLIMPIA MARTINELLI**  
m.11/01/2005

*Tu hai cambiato il mio lamento  
in danza, hai mutato il mio saio  
in abito di festa.  
Signore mio Dio, ti ringrazio  
per sempre.*



**GIANFRANCO COLOMBI**  
m.22/04/2015

*Ascoltate la mia voce e io sarò il  
vostro Dio.  
Signore aiutaci a colmare il  
vuoto lasciato nel nostro cuore.  
Ti vogliamo bene.  
Tua moglie e figli*



**AGNESE BELOTTI**  
m.11/04/2006

*Signore non ci abbandonare,  
non ritirare da noi la tua  
misericordia.  
Il mio diritto è presso il Signore,  
la mia ricompensa presso il mio  
Dio.*



**ENZO MARTINELLI**  
m.15/03/2002

*La chiarezza che viene dalla fede  
è che Dio mi ama e mi salva.  
Acquisire questa consapevolezza  
significa ritrovare respiro,  
slancio, vitalità.  
(Cardinal Martini)*



**CASSINA M.LUISA    CARRARA FILIPPO**  
m.1996                      m.1995

*Il tempo che passa sopisce il dolore, ma nulla toglie al nostro amore per  
voi perché siete ancora con noi oggi come allora.*

*I vostri figli*

# Defunti



**ANTONIETTA ZONCA**  
n.14-06-1925 m.25-03-2016

*"Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace."  
In te ho confidato, Signore, non sarò confuso in eterno.*



**ROSA PARIS CAMOZZI**  
n.20-08-1924 m.24-03-2016

*Consolatevi con me, voi tutti che mi eravate tanto cari. Io lascio un mondo di dolori per un regno di pace.  
(S.Caterina da Siena)*



**CATERINA BERGOZZA**  
in MANTOAN  
n.02-10-1929 m.01-04-2016

*L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto. Il suo insegnamento rimarrà sempre vivo in noi.*

*Siamo al servizio della gente con serietà,  
competenza e onestà*

*Funerali completi a partire da 1.800 euro*

**Onoranze Funebri**  
**CAPRINI**

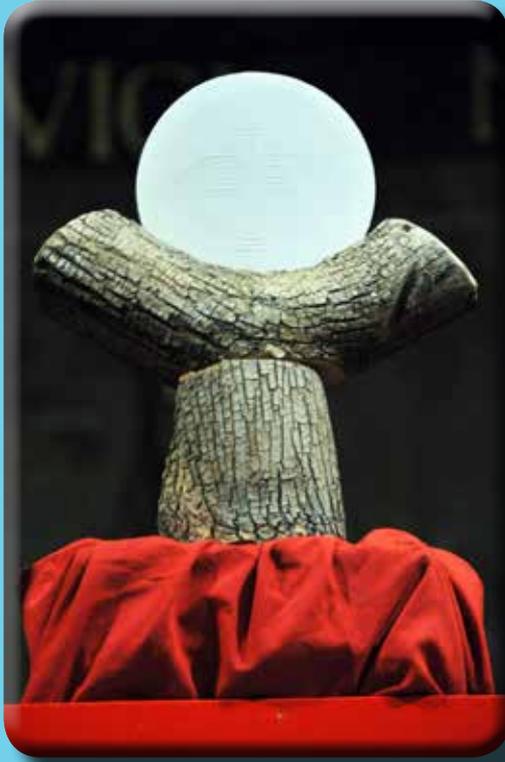
UFFICIO e ABITAZIONE: ALBINO via Roma, 9  
tel. 035 774 140 - 035 511 054 (6 linee r.a.)



vasto assortimento di: **LAPIDI** e **MONUMENTI** - **SERVIZIO di AUTOAMBULANZA**

Maggio 2016	
1. Dom	Dalle 9,30: Giornata di spiritualità per genitori e ragazzi della Cresima Ore 14,30: Catechesi per ragazzi
2. Lun	Apertura del mese di maggio Ore 20,30: Coro Laudate Ore 20,45: Consiglio Oratorio Calcio
3. Mar	Ore 20,30: S. Messa per il mese di maggio nelle case
4. Mer	Ore 20,45: Gruppo Caritas
5. Gio	Ore 16,00: Gruppo di preghiera di Padre Pio Ore 20,30: S. Messa per il mese di maggio nelle case
6. Ven	Ore 20,30: Incontro per adolescenti
7. Sab	Ore 19,00: Mc ACR
8. Dom	<b>ASCENSIONE</b> Dalle 9,30: Giornata di spiritualità per genitori e ragazzi della Prima Comunione Ore 14,30: Catechesi per ragazzi Ore 14,30: Catechesi familiare per la 2 <sup>a</sup> Elementare
9. Lun	Ore 20,30: Coro Laudate
10. Mar	Ore 20,30: S. Messa per il mese di maggio nelle case Ore 21,15: Consiglio dell'Oratorio
11. Mer	Ore 14,30: Gruppo Chierichetti Ore 20,45: Gruppo Missionario
12. Gio	Ore 20,30: S. Messa per il mese di maggio nelle case
13. Ven	Ore 16,00: Ritiro per i ragazzi della Cresima Ore 20,30: Incontro adolescenti Ore 20,45: Veglia di preghiera per Cresimandi, Genitori, Madrine e Padrini
14. Sab	Nel pomeriggio: Mani in pasta pro Missioni

15. Dom	<b>PENTECOSTE</b> <b>FESTA DELLA CONFERMAZIONE</b> Ore 10,00: S. Messa con la Celebrazione del Sacramento della Confermazione Ore 14,30: Catechesi per ragazzi
16. Lun	Ore 20,30: Coro Laudate
17. Mar	Ore 20,30: S. Messa per il mese di maggio nelle case
18. Mer	Ore 20,45: Gruppo Liturgico
19. Gio	Ore 20,30: S. Messa per il mese di maggio nelle case
20. Ven	Ore 20,30: Formazione per animatori C R E
21. Sab	
22. Dom	<b>SS. TRINITÀ</b> Ore 14,30: Catechesi per ragazzi
23. Lun	Ore 20,30: Coro Laudate
24. Mar	Ore 20,30: S. Messa per il mese di maggio nelle case
25. Mer	Ore 20,45: Consiglio Pastorale Parrocchiale
26. Gio	Ore 20,30: S. Messa per il mese di maggio nelle case
27. Ven	16,00: Ritiro con i bambini della Prima Comunione Ore 20,30: Formazione per animatori C R E
28. Sab	
29. Dom	<b>SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO</b> <b>FESTA DELLA MESSA DI PRIMA COMUNIONE</b> Ore 10,00: S. Messa con la Celebrazione della Messa di Prima Comunione Ore 14,30: Catechesi per ragazzi Ore 20,00: Fiaccolata eucaristica
30. Lun	Ore 20,30: Coro Laudate
31. Mar	Chiusura del mese di maggio Ore 20,30: S. Messa



*“Sei arrabbiato perché ti hanno lasciato a casa dal lavoro...  
Non ti va giù che ti abbiano offeso davanti a tutti...  
Tuo padre voleva fare di te qualcosa che tu non volevi...  
Tua madre ti ha sempre gestito con il suo dolore...  
I superiori tentano di usarti per i loro scopi...  
Ti è morta una persona importante...  
Hai fatto un errore grave, di quelli che lasciano il segno...  
Sei ferito per ciò che hai subito nell'infanzia...  
Chi ti è vicino ti tratta come un incapace...  
Ce l'hai con te perché vorresti essere diverso e per questo ti odi...  
Ti sei accorto di aver molto ferito i tuoi figli...  
Sei arrabbiato perché credevi una cosa e invece è un'altra...  
C'è una persona che non sopporti che elimineresti...*

*C'è qualcuno con cui hai dei conti in sospeso...*

*Un incendio ti ha distrutto la casa...*

*Sei arrabbiato con Dio perché non ha ascoltato le tue preghiere...*

*Qualunque cosa sia: non trattenere:*

*perdona, lascia andare, non rimanere attaccato al passato,  
a ciò che non c'è più o che non si può cambiare,  
ciò che è stato è stato, ciò che è successo è successo...*

*Vivi da uomo libero,  
non imprigionarti in questi legami mortali;  
lascia che i morti stiano con i morti,  
tu sei figlio della Vita  
stai con la Vita.”*

*(Don Diego, dall'Omelia di Pasqua 2016)*